

PRESTO CHE È TARDI

Di Bernardo Iovene

Collaborazione Lidia Galeazzo, Greta Orsi

Ricerca Immagini: Tiziana Battisti, Paola Gottardi, Silvia Scognamiglio

Immagini: Davide Fonda, Paco Sannino

Grafiche: Federico Ajello

BERNARDO IOVENE

Sono andati tutti via qua.

ABITANTE DI FAENZA

Sono andati via. È frequentata però dai ladri.

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito.

ABITANTE DI FAENZA

In casa mia due volte, poi ci sono case inagibili. Quella lì è inagibile, questa anche è inagibile.

ABITANTE DI FAENZA

Questa qui è la mia casa. Qui è la casa dei miei genitori. È stata aggredita dall'acqua con una furia spaventosa, ha buttato giù le porte, buttato giù i portoni e i mobili erano indistinguibili.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Eccoli i mobili di famiglia della signora Sabrina, finiti in discarica come tutti quelli del quartiere Bassa Italia di Faenza, andato interamente sott'acqua e fango per oltre sei metri di altezza.

ABITANTE DI FAENZA

Questa strada qui non si passava perché c'erano tutti i mobili ammassati da una parte e dall'altra.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È sfumata la vita delle persone in poche ore. Le case oggi sono vuote e da sistemare da cima a fondo.

VALENTINA MASCARETTI – COFONDATRICE COMITATO BASSA ITALIA DI FAENZA (RA)

Ecco, qui abbiamo dovuto puntellare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nella stessa zona la famiglia Mascaretti, con quattro figli è fuori casa dal 16 maggio.

VALENTINA MASCARETTI – COFONDATRICE COMITATO CITTADINO BASSA ITALIA DI FAENZA (RA)

Era la nostra sala dove c'era un'enorme libreria.

BERNARDO IOVENE

Qui c'era tutta acqua, praticamente.

VALENTINA MASCARETTI – COFONDATRICE COMITATO BASSA ITALIA DI FAENZA

Tutta acqua.

BERNARDO IOVENE

Fino al soffitto?

VALENTINA MASCARETTI – COFONDATRICE COMITATO BASSA ITALIA DI FAENZA

Fino al piano superiore. Avevamo dei mobili, anche dei nonni con un certo valore e quelli non ci saranno risarciti. Però noi non possiamo ristrutturare la casa perché ovviamente avendo già un mutuo di 1.000 euro al mese naturalmente o accendiamo un altro mutuo, ma siamo due insegnanti, e ora non c'è più una sostenibilità perché con quattro bambini naturalmente che hanno delle esigenze.

MARCO ARFELLI - GEOLOGO

Vedete qui casualmente siamo qui perché non hanno iniziato a fare i lavori? Perché non sanno se questa zona è sicura o no. Con quello che è successo sappiamo che non è sicura.

BERNARDO IOVENE

Questo è il suo bar.

MARTA PEDERZOLI – PROPRIETARIA PINK PANTHER - MOLINELLA CAFE'

Era il mio bar.

BERNARDO IOVENE

Era. Adesso...

MARTA PEDERZOLI – PROPRIETARIA PINK PANTHER - MOLINELLA CAFE'

Adesso è questo così.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche la signora Marta si sente insicura. Il suo bar è stato sommerso. Ci vorranno oltre 100.000 euro più gli arredi. Aveva intenzione di affittare il bar per andare in pensione.

MARTA PEDERZOLI – PROPRIETARIA PINK PANTHER - MOLINELLA CAFE'

Invece adesso dovrò tirar fuori la pensione per metterlo a posto. Si è sciolto tutto. L'impianto elettrico è tutto da rifare. La caldaia, un anno, non va più. Le macchine del cioccolato sono andate via tutte. Però adesso non so cosa fare, quando è successo avevo coraggio. Adesso l'ho perso. Sono un po' abbattuta, sono un po'... vabbè, comunque...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sono disperati. Perché a distanza di sette mesi dall'alluvione in Emilia-Romagna, ci sono ancora interi quartieri disabitati, case da ristrutturare, famiglie che hanno perso completamente tutto e che hanno ottenuto solo una piccola parte dei ristori, 3000 euro sui 5000 complessivi. Potrebbero ambire ai 20mila euro di contributo previa certificazione, perizia certificata, però possono essere spesi quei soldi solo per ristrutturare gli immobili. Non per i mobili. Ed è un paradosso perché armadi, cucine, elettrodomestici vari, auto, sono le prime a finire in discarica dopo il contatto con l'acqua. Che cosa comporta questo che chi non ha risorse di suo non può rientrare nella propria abitazione. Questo per i privati. Poi ci sono le imprese che hanno subito in alcuni casi centinaia di milioni di euro di danni, alle quali viene offerto un contributo di 40mila euro. Insomma, una manchetta. Quando arriva poi, perché ci sono dei ritardi anche là. Ma quello che non manca però a questa gente è il coraggio, l'orgoglio, la forza. Ecco, una popolazione straordinaria che deve fare i conti anche con l'istrice. Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È soltanto dal 16 novembre che si può accedere alla piattaforma Sfinge della Regione per richiedere i ristori. Il commissario di governo ha previsto 20.000 euro per le famiglie e 40.000 euro per le aziende.

IRENE PRIOLO - VICEPRESIDENTE E ASSESSORA ALL'AMBIENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'anomalia sono la mancanza dei mobili che non abbiamo compreso perché in tutte le alluvioni è la prima cosa che va risarcita.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo un mese dall'alluvione è stato emesso un contributo di prima necessità 3.000 euro a chi ne ha fatto richiesta e tra poco ci sarà un'altra integrazione di 2.000 euro. Ma anche sommando i 20.000 euro, c'è chi non riuscirà a ristrutturare casa per non parlare appunto dei mobili andati al macero. Qui siamo a Conselice, dove questi striscioni urlano di fare presto che è già tardi.

ABITANTE DI CONSELICE (RA)

Quindi noi abbiamo già speso più di 20.000 euro solo adesso. L'impianto elettrico completamente è andato sott'acqua, abbiamo ispirato acqua soffiato col compressore nei tubi nelle canaline dell'impianto elettrico viene ancora fuori acqua. Chi non l'ha provato non lo può sapere. Quindi abbiamo buttato via 60 anni di vita.

ABITANTE DI CONSELICE (RA)

Effettivamente è la paura che ci assale appena piove un po'. Io non dormo più alla notte crediamo.

DINO GAETTA – COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Noi ci siamo rimboccati le maniche, ci siamo rimessi in piedi da soli. Ora però servono i soldi perché l'abbiamo fatto con nostre risorse di artigiani e agricoltori, privati.

DANIELE GERI – COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Sembra quasi che siamo noi il bancomat, a questo punto.

MARCO BEDESCHI – COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Noi lavoravamo giorno e notte per pulire le nostre case e dare una mano a tutti i cittadini in difficoltà. L'Emilia-Romagna il motore è uno dei motori dell'Italia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I cittadini oltre a badare senza risorse ai guai personali, sono tormentati da una prossima piena. Vigilano continuamente il letto dei fiumi.

ROBERTO CARLINI - PRESIDENTE COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Queste sono autostrade per l'acqua e dai monti al mare devono essere completamente puliti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma la caccia grossa la fanno alla ricerca delle tane degli istrici. Proprio questa mattina ne hanno trovata una sull'argine del fiume Sillaro.

BERNARDO IOVENE

Si passa di qua.

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Vieni, vieni. Questa è, l'ha trovata questa mattina l'ha trovata.

BERNARDO IOVENE

Ah, eccola.

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Questa è esattamente la causa che il 2 maggio alla fine ha tirato giù 60 metri di argine.

BERNARDO IOVENE

E dico la Regione come fa a scoprire queste tane?

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Ma bisogna spostarli questi animali.

BERNARDO IOVENE

Chi è che aveva il video?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In effetti dal video si vede che l'acqua esce proprio dal buco di una tana di istrice, finché l'argine poi viene completamente rotto e l'acqua si avvia verso il paese di Conselice.

BERNARDO IOVENE

Questo tutto per una tana?

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Per una tana. Per mettere in sicurezza il territorio bisogna partire, risolvere questo.

BERNARDO IOVENE

Quindi bisognerebbe pulire sempre qua tutto?

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Tutti gli argini, dentro e fuori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per tappare una tana bisogna scavare, far uscire l'animale che è protetto, aspettare che vada altrove e poi chiudere, un'operazione che costa circa 2.000 euro.

Ormai a Conselice si vive nel terrore. La Conase, azienda cerealicola, si è autocostruito un argine intorno all'azienda. Dall'alluvione ha avuto circa 5 milioni di danni.

BERNARDO IOVENE

Cioè voi, per mettervi in salvo in sicurezza avete fatto un vostro argine, qua?

LUCA BERSANETTI - DIRETTORE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Sì. L'abbiamo fatto proprio in mancanza dei lavori fatti nei fiumi.

BERNARDO IOVENE

Senta quanti dipendenti avete?

LUCA BERSANETTI - DIRETTORE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Noi abbiamo una ventina di dipendenti poco più fissi e venti stagionali e arriviamo a oltre 40.

BERNARDO IOVENE

Li avete messo in cassa integrazione?

LUCA BERSANETTI - DIRETTORE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Assolutamente no. Nessuno.

ANDREA DALMONTE - PRESIDENTE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Hanno lavorato qui per ripristinare tutto lo stabilimento.

LUCA BERSANETTI - DIRETTORE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Allora questi sono gli impianti che abbiamo rimesso tutto a posto qui ci sono milioni di euro. L'acqua arrivava più o meno dove c'è, dove c'è il presidente adesso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Conase, che ha subito 5 milioni di danni attualmente può fare una richiesta per ottenere un contributo di 40.000 euro.

LUCA BERSANETTI - DIRETTORE CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI

Le aziende come le nostre, soltanto per le perizie richieste per poter accedere a questi famosi 40.000 euro, probabilmente costeranno 40.000 euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa invece è un'altra azienda di Conselice, l'Unigrà. Ha 800 dipendenti ed ha stimato di aver subito dall'alluvione 100 milioni di danni. In questi mesi si è barricata con argini e palancole per quattro chilometri, una specie di Mose. La ditta opera nel settore degli oli alimentari non ha usufruito di cassa integrazione e i dipendenti stanno lavorando per il ripristino dell'azienda.

MARCO BEDESCHI - COMITATO PROTEGGIAMO CONSELICE

Se vedete sono delle palancole in ferro che vengono messe sotto infilate per terra per 4 o 5 metri e sopra da terra rimangono due metri. Provate a pensare che un'azienda fa tutto questo in sei mesi, come Comune, Regione e Stato abbiamo i tempi così lenti noi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche questa azienda su 100 milioni di danni dovrà accontentarsi di 40.000 euro, gli stessi a cui può accedere la Cab, la cooperativa agricola braccianti. I suoi 2400 ettari sono stati sotterrati dal fango

GIAMPIETRO SABBATINI - DIRETTORE COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI

I terreni, la stalla, l'agriturismo, l'impianto biogas. Abbiamo periziato 4 milioni mezzo di danni alle produzioni dell'anno, più 3 milioni di euro di danni strutturali. Noi vogliamo sapere tre cose: se ci date dei ristori, quanti e quando. Perché dobbiamo organizzarci, parlare con le banche, fare un piano finanziario. Insomma, un'azienda come la nostra che fa 11 milioni di fatturato, si trova con 8 milioni di euro di danni capite anche voi che non è una cosa. Poi oggi hanno stanziato praticamente 40.000 euro e io ho fatto i conti è uno 0,5 per cento. Se non ci date niente, diteci che non ci date niente e noi di conseguenza ci organizziamo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A Sant'Agata sul Santerno, l'Irfa, azienda frigorifera di frutta e ortaggi, è stata invasa e distrutta a partire dalle mura di cinta fino alle celle frigorifere e a sette mesi dall'alluvione la ditta è ancora ferma.

MARIA LUISA SCARDOVI - AMMINISTRATRICE DELEGATA INDUSTRIA ROMAGNOLA FRIGORIFERI ED AFFINI

Dal 17 di maggio noi siamo fermi.

BERNARDO IOVENE

Non avete avuto nessun ristoro.

MARIA LUISA SCARDOVI - AMMINISTRATRICE DELEGATA INDUSTRIA ROMAGNOLA FRIGORIFERI ED AFFINI

No, niente.

BERNARDO IOVENE

Il vostro perito ha quantificato quanto.

MARIA LUISA SCARDOVI - AMMINISTRATRICE DELEGATA INDUSTRIA ROMAGNOLA FRIGORIFERI ED AFFINI

Ma all'incirca un 3 milioni mezzo parteciperemo a quella, a quella...

BERNARDO IOVENE

Ma sono 40.000 euro?

MARIA LUISA SCARDOVI - AMMINISTRATRICE DELEGATA INDUSTRIA ROMAGNOLA FRIGORIFERI ED AFFINI

Sì.

BERNARDO IOVENE

E che cosa ci fate?

MARIA LUISA SCARDOVI - AMMINISTRATRICE DELEGATA INDUSTRIA ROMAGNOLA FRIGORIFERI ED AFFINI

Secondo lei cosa ci posso fare in un lavoro del genere con 40.000 euro?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La ditta Melandri di Bagnacavallo aveva appena ristrutturato l'azienda, ma è stata colpita sia dall'alluvione del 3 maggio che da quella del 16 maggio.

BERNARDO IOVENE

Avete buttato tutto.

ROBERTA COLLA MELANDRI - TITOLARE MELANDRI GAUDENZIO

Tutto. Tutto danneggiato, fino ai 70 centimetri è stato tutto danneggiato.

BERNARDO IOVENE

Che danno avete avuto?

ROBERTA COLLA MELANDRI - TITOLARE MELANDRI GAUDENZIO

Siamo ancora in fase di quantificazione. Siamo intorno però ai quattro, cinque milioni di euro. Noi di Ristori non abbiamo visto ancora nulla, purtroppo.

BERNARDO IOVENE

Con i dipendenti come avete fatto avevate la possibilità di metterli in cassa integrazione.

ROBERTA COLLA MELANDRI - TITOLARE MELANDRI GAUDENZIO

No, non abbiamo sfruttato nulla perché comunque tutti i nostri dipendenti insieme ad altre aziende del territorio ci siamo rimboccati le maniche.

BERNARDO IOVENE

Avete retribuito i vostri dipendenti per mettere a posto la...

ROBERTA COLLA MELANDRI - TITOLARE MELANDRI GAUDENZIO

Sì, loro sono venuti regolarmente a lavorare.

EMANUELA BACCHILEGA - TITOLARE CALZATURIFICIO EMANUELA

Un mare davanti a noi. Dopo due settimane, ricominciamo da capo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo due settimane, quando l'acqua alta è calata, la titolare del calzaturificio Emanuela riesce a raggiungere la sua azienda.

EMANUELA BACCHILEGA - TITOLARE CALZATURIFICIO EMANUELA BAGNACAVALLLO

Questo è mio padre, che è il fondatore dell'azienda.

BERNARDO IOVENE

Il fondatore.

ELIO BACCHILEGA - FONDATORE CALZATURIFICIO EMANUELA

È stata una sorpresa però ci siamo organizzati tutti. Anche il compagno o il marito delle donne che lavorano qui.

BERNARDO IOVENE

Senta, quanti danni avete avuto?

EMANUELA BACCHILEGA - TITOLARE CALZATURIFICIO EMANUELA

Oltre 500.000. Però un giorno salta un quadro l'altro giorno c'è un corto, quindi sicuramente l'acqua si insinua.

BERNARDO IOVENE

Che cosa si aspetta dallo Stato?

EMANUELA BACCHILEGA - TITOLARE CALZATURIFICIO EMANUELA

Spero che mantenga le promesse, mi auguro che arrivino gli aiuti così come è stato promesso. Ecco io ci conto, ecco, ci conto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, ci contano. Nell'attesa hanno tirato su gli argini da soli per proteggersi da eventuali inondazioni. In sei mesi, insomma, alla faccia dell'amministrazione, della burocrazia che invece è alle prese con le ambiguità dei conteggi. I danni stimati per i privati ammontano a circa 4 miliardi di euro. Per ora il governo ha stanziato 639 milioni di euro, più 700 milioni di credito di imposta. Poi la piattaforma SFINGE, gestita dalla Regione. Insomma, il nome è azzeccato perché non sempre risponde. Per chiedere un contributo devi presentare una perizia certificata. Intanto devi cominciare a trovare il perito disponibile, poi lo devi anche pagare, poi devi aspettare che il comune venga a certificare il tuo stato di alluvionato. E poi la tua pratica viene inviata a Invitalia, che valuta la perizia, valuta i danni, poi la rimanda al comune che la gira al commissario Figliuolo. Il quale se ha la copertura economica eroga.

Insomma, è un meccanismo un po' complesso che avviene poi in un contesto dove il comune si deve barcamenare tra l'ordinario e lo straordinario provocato dall'emergenza, con poco personale. Il governo ha detto: va bene, puoi assumere 250 nuovi, tra dirigenti e impiegati. Questo vale come cifra per tutte e tre le regioni, Marche, Emilia-Romagna e Toscana. Ma non puoi fare nuove assunzioni, devi attingere alle graduatorie già aperte, che sono un po' scarse e quindi alla fine i dipendenti non ne hanno e le pratiche vanno a rilento. E poi ci sarebbe da sistemare i danni pubblici, al pubblico, alle strutture pubbliche: sono valutate per circa 4,5 miliardi di euro. Ecco qui andiamo un po' male perché la decisione di fare due procedure diverse, due contabilità diverse, due commissari diversi, e due sono anche i mesi di ritardo per identificare il commissario esterno, ecco invece di accelerare ha messo sabbia negli ingranaggi. E così per i lavori insomma urgenti, per la riparazione di strade, canali e fiumi, alla fine si è dovuto attingere alle esigue risorse delle casse comunali e regionali e anche grazie alla generosità delle aziende che hanno fatto i lavori in parola, in fiducia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sull'Appennino, il paese di Modigliana è stato interessato da oltre 700 frane.

JADER DARDI - SINDACO DI MODIGLIANA (FC)

Questo è un piccolo incrocio. Qui c'è la via Casa delle suore. Quella strada lì, era qui.

BERNARDO IOVENE

Ah, era qua.

JADER DARDI - SINDACO DI MODIGLIANA (FC)

Era qui. Quell'altro pezzo non so dove fosse. Quell'altro là ancora.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tra strade bloccate, frane e ponti crollati, qui si contano 105 milioni di euro di danni. Ma i primi interventi di somma urgenza, compresi quelli a ridosso delle case, sono stati eseguiti direttamente dal Comune con la disponibilità di 37 imprese locali.

JADER DARDI - SINDACO DI MODIGLIANA (FC)

Queste imprese a cui va un ringraziamento enorme perché guardi hanno lavorato veramente non lesinando sul tempo. Mi emozionano. Sul tempo e sul lavoro. Straordinari.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi è intervenuta la Regione con la sua Agenzia di protezione civile a dare man forte ai Comuni. Questo è il fiume Idice. Ci sono tre chilometri di argine e un ponte da rifare.

DAVIDE PARMEGGIANI - RESPONSABILE AGENZIA PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Non è che c'era tanta scelta. L'argine è rotto, l'acqua andava nelle campagne. Cioè, se anche non arrivano i soldi, qui qualcuno ha messo una firma, si sono dati gli

incarichi e gli ordini di esecuzione alle imprese per le ditte. Oggi qua da qualche settimana, iniziamo a pagare con regolarità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche a Lugo ci sono da rifare strade e ponti. Lo stesso centro della città è stato invaso dall'acqua.

DAVIDE RANALLI - SINDACO DI LUGO (RA)

La somma urgenza l'abbiamo finanziata in larga parte noi come amministrazione, per la parte dei fiumi e dei torrenti la Regione Emilia-Romagna. Solamente poche settimane fa siamo riusciti ad andare in Consiglio comunale e a coprire una parte di queste risorse con i soldi che ci sono arrivati dallo Stato.

BERNARDO IOVENE

Quindi insomma, stanno arrivando i soldi dallo Stato.

DAVIDE RANALLI - SINDACO DI LUGO (RA)

Sì, in un tempo che noi avremmo auspicato molto molto più breve.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tutte le risorse spese per la somma urgenza sono state poi riconosciute dopo mesi dal commissario Figliuolo. Ad esempio, il Comune di Pianoro ha avuto dissesti in tutto il territorio. Per riaprire la viabilità hanno usato risorse proprie per 1 milione di euro, ma i danni complessivi sulle 105 frane arrivano a 12 milioni e a fine novembre sono arrivati i primi 2 milioni di euro dal commissario di governo.

FRANCA FILIPPINI - SINDACO DI PIANORO (BO)

Dovevano arrivare prima, ovviamente se fossero arrivati in agosto. In luglio, agosto molti dei lavori potevano già essere fatti. Invece iniziamo adesso a fare i grossi lavori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I Comuni sono allo stremo anche per mancanza di personale. È da maggio che lavorano ininterrottamente. Qui siamo a Sant'Agata, dove il Comune è stato danneggiato ed è accampato in una scuola.

ENEA EMILIANI - SINDACO DI SANT'AGATA SUL SANTERNO (RA)

Stiamo ricostruendo un paese, al momento quasi completamente da soli. Per chi è in prima linea sta passando troppo tempo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il commissario Figliuolo ha previsto 216 assunzioni tra dirigenti e amministrativi per supportare il lavoro degli uffici comunali, ma ad oggi i Comuni continuano a fare da soli. C'è un generale senso di frustrazione, a partire dal ritardo con cui è stato nominato il commissario, la mancanza di risorse e anche per il modo come sono stati trattati nella prima fase dal ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci.

MASSIMO BOSI - ASSESSORE AGLI SPAZI VERDI COMUNE DI FAENZA (RA)

Noi ad oggi non abbiamo ancora incassato le risorse della prima accoglienza e soprattutto siamo stati accusati di utilizzare lo Stato come bancomat e di avere problemi con l'abusivismo. Quindi noi riteniamo che chi ha governato 30 anni in Sicilia o comunque ha fatto politica in Sicilia, venire in Romagna a parlare di abusivismi ci vuole un attimino di rispetto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Abbiamo chiesto un'intervista al Ministro Musumeci ma non è stato possibile. Allora abbiamo scritto al generale Figliuolo ci ha risposto che: attualmente non rilascia interviste. Quando poi siamo stati in Regione abbiamo chiesto al sottosegretario dove fosse l'ufficio della struttura commissariale. Pensavamo di poter fare un saluto di cortesia.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Il commissario non è in Regione.

BERNARDO IOVENE

Non è qui?

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

No. E non lo è neppure la sua struttura, ma sa è un generale dell'esercito italiano e quindi.

BERNARDO IOVENE

Qui non c'è una struttura commissariale sul territorio.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

No.

BERNARDO IOVENE

Dovete andare voi a Roma o vengono loro qua?

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

No per fortuna vengono loro qui, uno o due giorni alla settimana.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'alluvione ha investito anche la città di Forlì ha avuto complessivamente 35 milioni di euro di danni, per la somma urgenza tra strutture pubbliche e rimozione dei rifiuti ha speso 17 milioni di risorse proprie.

GIAN LUCA ZATTINI - SINDACO DI FORLÌ

Che ci stanno venendo ristorati puntualmente dal Governo.

BERNARDO IOVENE

Lei che giunta è?

GIAN LUCA ZATTINI - SINDACO DI FORLI'

Una giunta viene definita di centro-destra.

BERNARDO IOVENE

Lei non si sente di centro-destra?

GIAN LUCA ZATTINI - SINDACO DI FORLI'

Io sono, non ho un partito. Io sono democristiano.

BERNARDO IOVENE

Il Governo è stato un po' ingeneroso rispetto sia ai cittadini che a questa terra, diciamo.

GIAN LUCA ZATTINI - SINDACO DI FORLI'

Il tema del commissario straordinario si è trascinato per troppo tempo creando malumori, malesseri che non hanno aiutato. Quindi i primi eroi io lo dico sempre sono stati i cittadini perché molta parte del lavoro l'hanno fatto in autonomia.

BERNARDO IOVENE

Senta però questi cittadini si sono sentiti anche dire che volevano utilizzare il Governo come un bancomat.

GIAN LUCA ZATTINI - SINDACO DI FORLI'

No, quella è stata una frase infelice, una frase offensiva.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I cittadini mentre spalavano il fango sono stati rassicurati dal Presidente del Consiglio in persona che sarebbero stati risarciti al 100 per cento, ma poi quando sono stati fatti i conti dei danni la Regione aveva calcolato 8 miliardi e mezzo, tra le opere pubbliche e i danni ai privati. Ed è nata la prima polemica.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Perché non credevano che questa fosse una cifra ragionevole. E lì è partita la famosa polemica del bancomat quando abbiamo presentato l'elenco di 8,5 miliardi di euro di danni.

DA RAINews 24 DEL 19/6/23

EVA GIOVANNINI RAINews

Lei avrebbe detto ma noi non siamo un bancomat. È così, l'ha detta questa frase?

NELLO MUSUMECI - MINISTRO PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

Come no! Coordinamento significa mettere assieme le iniziative, confrontarsi sui criteri e sulle priorità. E invece qualcuno ha pensato che la riunione dovesse servire soltanto per portare l'elenco delle spese e riscuotere.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Alla fine, come si è visto, gli 8,5 miliardi di danni ci sono.

BERNARDO IOVENE

Li hanno confermati.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Li hanno confermati loro. Aver fatto questo balletto per due mesi ci ha tolto due mesi decisivi di interventi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Durante la gestione Musumeci viene emanato il primo decreto. Dovevano essere 2,2 miliardi e invece si stanziavano in modo ordinario e attraverso vari ministeri, 1 miliardo e 600 milioni di cui 900 per la cassa integrazione e 300 a sostegno all'export delle aziende. Ma come abbiamo visto, le aziende hanno preferito non utilizzarli e sono avanzati quasi 1 miliardo e 200 milioni.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Noi abbiamo chiesto al Governo, a più riprese, insieme ai sindaci, alle associazioni economiche e le organizzazioni sindacali, di prendere questo miliardo e 200 milioni e di metterlo immediatamente a copertura della ricostruzione pubblica e anche dei ristori da dare ai cittadini, alle imprese private. Non è andata così.

BERNARDO IOVENE

Cioè il Governo se li è ripresi.

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Sì, il Governo se li è ripresi.

BERNARDO IOVENE

Non ve li ha lasciati

DAVIDE BARUFFI - SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA - REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Sì esattamente

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi di fatto restano sul territorio 400 milioni. Poi successivamente il commissario Figliuolo ha emanato un decreto di 2,5 miliardi più altri 900 milioni. E ancora 700 milioni arriveranno dal credito d'imposta. Siamo a un totale di 4,5 miliardi a fronte di 8,5 di danni. Ma alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni risulta un'altra cifra, guardiamo l'intervento con il presidente Bonaccini.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – QUESTION TIME AL SENATO DEL 23/11/23

Se non vado errata faccio un conto a spanne siamo a 6,5 miliardi di euro e quindi non c'è nessuna promessa mancata e nessuna distrazione, almeno non da parte del Governo. Perché anche qui mi consenta di segnalare sommessamente che la piattaforma Sfinge di competenza della Regione Emilia-Romagna, è operativa solo dal 15 novembre scorso. Due mesi dopo, due mesi dopo l'ordinanza del commissario che è del 14 settembre.

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA- ROMAGNA

In questo momento sono arrivate reali poco più di quattro miliardi di euro.

BERNARDO IOVENE

Però il presidente Meloni, il Presidente del Consiglio da cui dipende il commissario, parla di sei miliardi e mezzo.

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA- ROMAGNA

Quando si contano quei famosi quattro miliardi e mezzo andrebbero sottratti quelle centinaia di milioni di euro. Nelle due voci che sono tornati in capo ai ministeri non sono andato in capo al generale figliuolo. Quel miliardo e 200 milioni di euro che dovrebbe arrivare dal PNRR, intanto non è mica arrivato. Anche perché vogliamo capire prima che arrivi e sarebbe benedetto se arriva sono risorse del PNRR aggiuntive o che vengono sottratte ad altro?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In realtà la premier, dai 6,5 miliardi non toglie i soldi restituiti ai ministeri, e aggiunge 1 miliardo e 2 che dovrebbero arrivare dalla revisione del PNRR diviso per tre regioni. Quindi conteggia oltre due miliardi che non ci sono. Poi attacca la Regione, oltre che sui ritardi della piattaforma, anche sulla messa in sicurezza.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO– QUESTION TIME AL SENATO DEL 23/11/23

E continuiamo a lavorare anche in tema di messa in sicurezza del territorio, dove lei sa che ci sono soprattutto risorse del PNRR, è già oggetto del lavoro che sta facendo particolarmente il Ministro Musumeci e che porteremo avanti nei prossimi mesi.

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Sa che io il ministro Musumeci dopo quel famoso incontro in cui ci disse che il governo non era un bancomat, io non l'ho mai più sentito.

BERNARDO IOVENE

Siamo stati a Conselice no, entri nel Paese ci sono striscioni presto che è tardi no cioè dappertutto.

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vede però anche qui se il la nomina del commissario fosse arrivata immediatamente una parte dei cantieri sarebbe già terminata.

BERNARDO IOVENE

Un popolo così che si dà da fare che fino adesso ha fatto da solo non lo merita

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Lei l'ha visto però vede.

BERNARDO IOVENE

Anche questo ping-pong che state facendo con il Governo crea incertezza.

STEFANO BONACCINI - PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA

Sì, ma non lo dica a me, il ping-pong non lo creo io, non lo creiamo noi, mi scusi. Io faccio una domanda a lei se lei fosse al mio posto, è presidente della Regione Emilia Romagna e il Governo dice tranquilli che il 100 per cento dei danni lo rimborseremo e in questo momento lo può verificare per i beni privati ci sono un terzo circa delle risorse a disposizione, quindi già manca la capienza, ma soprattutto non è previsto che vengono rimborsati i beni mobili, lei a quei cittadini e a quegli imprenditori le direbbe che c'è tutto pronto? Io devo dire la verità.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, una verità è che arriveranno 4,5 miliardi di euro per la ricostruzione sugli 8,5 invece previsti. Una cifra che era stata contestata nella sua entità dal governo inizialmente, poi è stata confermata per attingere al fondo di solidarietà europeo. Ecco, e poi dovrebbe arrivare il miliardo e 200 milioni di euro dal Pnrr. Ecco ma di questo si sa poco, dovrebbe essere distribuito tra le tre regioni. Con quali modalità? Insomma, non si sa. È un fatto però che quello che aveva promesso la premier Meloni quando è andata tra gli alluvionati ovvero il fatto che sarebbero stati risarciti al 100 per cento, ecco questo non avverrà mai. È un fatto che le beghe politiche tra il governo di centrodestra e le giunte di sinistra abbiano in qualche modo complicato le cose. Lo hanno fatto intanto con il mancato riconoscimento immediato della cifra, della stima dei danni. E poi anche il fatto di aver impiegato due mesi per nominare un commissario esterno alla regione, il generale Figliuolo. Insomma, quella macchina straordinaria che si era messa in moto per la ricostruzione dopo il terremoto del 2012, organizzata dalla regione è stata in qualche modo rallentata. Però fermare una macchina del genere solo per beghe politiche insomma è come darsi una martellata da soli. Quella alluvionata è un'area che nel 2022 aveva prodotto 38 miliardi di euro di ricchezza. Vale a dire da sola il 2,2 per cento di Pil nazionale. Un suicidio non mettere nelle condizioni questa macchina di ripartire immediatamente. Poi c'è invece la questione della Toscana. La Toscana dove il 3 novembre scorso un'alluvione ha messo in ginocchio la bellezza di 30mila alloggi, 10mila imprese, 106 edifici pubblici. Una stima di due miliardi di euro di danni circa. Qui i rimborsi sono più bassi, 20mila euro a fronte dei 40mila. E poi insomma il presidente della regione Giani deve fare i conti esclusivamente o quasi esclusivamente con le proprie risorse, come avvenuto nell'Emilia Romagna. Ecco la ricostruzione deve attingere alle casse regionali.

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

Qui occorre che il Governo ci metta le risorse. Non poche perché qui ha devastato una zona industriale completamente.

BERNARDO IOVENE

Mamma mia, queste sono tutte macchine.

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

Che erano qui, camion, e fortunatamente qui non c'è stato nemmeno un ferito è stato un miracolo assoluto.

BERNARDO IOVENE

Mamma mia ragazzi. È impensabile se non si vede.

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

Uno bisogna che venga qui per rendersi conto assolutamente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Montale, è in provincia di Pistoia, il fiume Agna ha invaso di acqua e fango la zona industriale.

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

È uno tsunami questo non si ricorda.

BERNARDO IOVENE

Però come mai tutto questo fango?

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

Perché questo, questo fiume è un fiume pensile, l'argine è pensile, cioè il letto del fiume più alto dove siamo noi, per cui ha rotto e ha pulito completamente l'argine l'ha portata tutto qua.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui invece siamo a Capalle, zona industriale di Campi Bisenzio, tra Prato e Firenze.

TOMMASO CERRETELLI – TITOLARE NOVITA' HOME

Questa è tutta merce che si trovava all'interno dei nostri, del nostro capannone e che è stata appunto alluvionata perché l'acqua è arrivata fino a un metro e 80 in tutti i 5000 metri del nostro magazzino.

BERNARDO IOVENE

Incredibile. Siete riusciti a fare un calcolo?

TOMMASO CERRETELLI – TITOLARE NOVITA' HOME

Della merce persa? È metà del magazzino.

BERNARDO IOVENE

Qua chi è venuto a parlare con voi fino adesso?

TOMMASO CERRETELLI – TITOLARE NOVITA' HOME

Delle istituzioni? Nessuno.

EMILIANO FRATINI – TITOLARE AUTOCARROZZERIA BAILEY

Tutto quello che è stato fatto lo abbiamo fatto con le nostre forze e i nostri soldi perché purtroppo non c'è stato assolutamente nessuno, le istituzioni sono andate tutti a farsi benedire. Noi abbiamo avuto danni da 250.000 euro in su.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per le aziende attualmente si può fare una richiesta danni, ma è previsto quando arriveranno un rimborso solo di 20.000 euro.

EMILIANO FRATINI – TITOLARE AUTOCARROZZERIA BAILEY

I ristori sono qui dentro, nelle proprie tasche perché se si aspetta loro i nostri bei politici, mi sa tanto.

BERNARDO IOVENE

Non ha fiducia?

EMILIANO FRATINI - TITOLARE AUTOCARROZZERIA BAILEY

Io? Assolutamente no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui siamo a Oste, frazione di Montemurlo, provincia di Prato, è la zona delle lavanderie tessili.

BERNARDO IOVENE

Voi state fermi col lavoro, immagino.

TOMMASO FEDI – TITOLARE TINTORIA SPEEDY COLOR

Assolutissimamente sì.

BERNARDO IOVENE

Quindi avete perso?

TOMMASO FEDI - TITOLARE TINTORIA SPEEDY COLOR

Abbiamo perso fatturato? Abbiamo problemi di liquidità dell'azienda.

BERNARDO IOVENE

Quanti danni ha avuto?

TOMMASO FEDI - TITOLARE TINTORIA SPEEDY COLOR

Si stima sul milione di euro di danni.

BERNARDO IOVENE

Un milione di euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le aziende alluvionate sono centinaia. In quest'altra azienda tutte le macchine sono danneggiate.

DANIELE LUCONI – TITOLARE TRAFI CREATIVITA' TESSILE

Stanno smontando adesso tutte le macchine sono in queste condizioni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I danni sono ingenti, ma le speranze di recuperare risorse dallo Stato sono poche.

DANIELE LUCONI – TITOLARE TRAFI CREATIVITA' TESSILE

L'abbiamo fatta la domanda però. Guardando quello che è successo e come si sono comportati con l'Emilia che ancora non hanno visto niente loro.

BERNARDO IOVENE

Cioè vi mettete in coda, praticamente?

DANIELE LUCONI – TITOLARE TRAFI CREATIVITA' TESSILE

E certo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi ci sono le attività colpite in piena città. Qui siamo a Campi Bisenzio, questa palestra ha avuto danni per 700 mila euro.

BERNARDO IOVENE

Qua c'era il parquet prima?

ROMINA LA GORGA – DIRETTRICE TECNICA PALESTRA IWELL

C'era un parquet tutto sollevato. I macchinari cardio sono tutti, i tapis roulant, le biciclette, le ellittiche.

BERNARDO IOVENE

Sono tutti rotti qua?

ROMINA LA GORGA - DIRETTRICE TECNICA PALESTRA IWELL

Tutti da buttare via.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E poi ci sono le abitazioni alluvionate.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO (FI)

C'è da ricomprare la camera, la cucina, il bagno, non c'è più nulla qui. Questa è la mia camera

BERNARDO IOVENE

E la sua camera da letto?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO (FI)

Questa è la mia camera da letto. Gli voglio, fa presente nel 91 il fiume ha rotto lì.

BERNARDO IOVENE

Quell'argine là?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO (FI)

Quell' argine là è il Bisenzio.

BERNARDO IOVENE

Questa è casa sua.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO (FI)

È andata distrutta ho cercato di pulirla il salotto. Qui c'era tutta una parete attrezzata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

C'è chi ha iniziato subito i lavori con risorse proprie.

BERNARDO IOVENE

Lei è un pensionato?

ABITANTE DI MONTEMURLO (PO)

Sì.

BERNARDO IOVENE

Però lei non ha aspettato. Li ha fatti subito.

ABITANTE DI MONTEMURLO (PO)

E ci dobbiamo venire stare. D'altra parte, come tu fai, non è che possiamo aspettare. Stavo fuori che cercavo di tenere chiuso il cancello e avevo il bambino dentro.

BERNARDO IOVENE

Mannaggia.

ABITANTE DI MONTEMURLO (PO)

Siccome si ha un bambino disabile e la moglie aveva l'acqua fino a qui col bambino, non riusciva ad aprire la porta.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO (FI)

Una parola di conforto ai cittadini andava data. Non è passato nessuno dice: avete bisogno di una candela?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A distanza di due mesi, anche per le famiglie è stato previsto un modulo di ricognizione dei danni per le abitazioni da consegnare entro il 19 gennaio.

LUIGI NAPOLI - AVVOCATO

Le risposte che tu devi dare non sono mi dici che danni hai subito?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E come al solito i moduli da compilare non sono il massimo della semplicità.

MARCO CELLI – COFONDATORE COMITATO ALLUVIONE 2023 CAMPI BISENZIO

Non si comprendono, sono difficili, di difficile comprensione.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Che le righe non sono sufficienti.

BERNARDO IOVENE

A scrivere.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Tutti i danni che uno ha subito.

BERNARDO IOVENE

E l'autovettura pure?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

La vettura ce l'ho messa, mi hanno detto non va messa non va messa.

BERNARDO IOVENE

Non va messa. Compilate questi moduli qua, ma sapete quanto c'è a disposizione per ognuno per ognuno di voi?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

5 mila euro.

BERNARDO IOVENE

E lei riesce a mettere a posto casa?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

No. Solo l'elettricista me ne ha chiesti dodici.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

55 mila euro di danni. Chi me li rende a me?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi per le famiglie ci saranno 5 mila euro e 20 mila per le aziende. Poi ci sono i danni pubblici, a cominciare dalla rimozione dei rifiuti, il ripristino degli argini che hanno causato l'alluvione, sono tutti lavori che si svolgono in somma urgenza in capo al presidente della Regione che è commissario per l'emergenza, fino alla nomina di un commissario per la ricostruzione che ancora non c'è.

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Ho nominato 62 sindaci come soggetti attuatori. Se nominano il commissario io cedo il testimone.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche in Toscana si rischia lo stesso film dell'Emilia-Romagna. Musumeci, arrivato dopo l'alluvione, ha puntato il dito contro la fragilità degli argini e le casse di espansione non completate.

TGR TOSCANA DEL 13/11/2023

NELLO MUSUMECI – MINISTRO PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

Quello che è accaduto non è dovuto soltanto al cambiamento climatico, ma anche ad una scarsa attività di prevenzione sul territorio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto il presidente Giani ha presentato una relazione sulla ricognizione dei danni che ammonta a due miliardi di euro.

BERNARDO IOVENE

Cosa è arrivato fino adesso?

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Diretti come liquidità cinque milioni.

BERNARDO IOVENE

Cinque milioni di euro?

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Cinque milioni di euro.

BERNARDO IOVENE

Ma si sente frenato da Roma oppure?

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Io più che sentirmi frenato ho bisogno di risorse e a dare quello che dice l'ordinanza. Il primo ristoro di 5 mila euro alle famiglie e il supporto di 20 mila euro alle imprese.

BERNARDO IOVENE

E che cosa gli hanno detto? Arrivano quando arrivano?

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Loro dicono che arrivano, quando è un punto interrogativo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un punto interrogativo che si trasferisce direttamente su imprese e famiglie che si fanno la solita domanda: io ristrutturo e se risucce?de?

MARCO CELLI – COFONDATORE COMITATO ALLUVIONE 2023 CAMPI BISENZIO

Chi ci garantisce domani che non può risucce?dere una cosa del genere?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La stessa domanda la pone il titolare di questa azienda seppellita nel fango; infatti, è la prima cosa che chiede quando si avvicina al Sindaco che stava parlando con noi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa è l'entrata della sua azienda, questa qua?

JONATHAN TEMPESTINI - TITOLARE SANIBEL

Si volevo chiedere, ma è in sicurezza ora?

FERDINANDO BETTI - SINDACO DI MONTALE (PT)

Ora, io non sono un ingegnere idraulico. Sono però questo. Credo proprio di sì.

BERNARDO IOVENE

Lei quanti dipendenti ha.

JONATHAN TEMPESTINI- TITOLARE SANIBEL

Una quindicina.

BERNARDO IOVENE

15, adesso dove sono?

JONATHAN TEMPESTINI -TITOLARE SANIBEL

In cassa integrazione sono.

BERNARDO IOVENE

Perlomeno quello insomma.

JONATHAN TEMPESTINI - TITOLARE SANIBEL

Sì, c'è da anticiparla anche quella.

BERNARDO IOVENE

State anticipando voi?

JONATHAN TEMPESTINI - TITOLARE SANIBEL

Eh, perché lo Stato per ora...

BERNARDO IOVENE

Arrivederci. È dura eh?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A Campi Bisenzio sotto accusa è il muro storico della Villa Montalvo che fungeva da argine al torrente Marina. La piena ha abbattuto il muro e ha invaso la città.

BERNARDO IOVENE

Cioè questo qua praticamente ha fatto in modo che tutta la città si allagasse. Questo muro qua?

ANDREA TAGLIAFERRI - SINDACO DI CAMPI BISENZIO (FI)

Assolutamente sì. Si è proceduto negli anni a fare degli interventi sull'argine di questa Marina a monte, questo pezzo era rimasto sempre in questa maniera così. Questo muro va sostituito! Cioè non c'è Soprintendenza, non c'è Belle arti...

BERNARDO IOVENE

Quindi questo dipende dal Consorzio o dalla Regione?

ANDREA TAGLIAFERRI - SINDACO DI CAMPI BISENZIO (FI)

Entrambi. Perché si è scelto di intervenire prima lì e non qui. La risposta la ritroviamo probabilmente nella villa, cioè che qui c'era il vincolo della Soprintendenza e quindi c'era una difficoltà nel capire che tipo di intervento fare non invasivo eccetera eccetera.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Sindaco nei quartieri continua a fare riunioni con i cittadini che chiedono subito i risarcimenti e chiarezza sulle responsabilità del muro storico crollato.

ASSEMBLEA CITTADINA CAMPI BISENZIO (FI) - 23/11/2023

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Perché è crollato un argine ed è successo una catastrofe. Per un argine che è crollato un muro che ancora si parla di Soprintendenza che mette i vincoli.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Un muro del 1300 che è venuto giù e ci ha devastato un paese intero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I lavori sugli argini del torrente Marina erano stati suddivisi in undici lotti. Quello sul muro crollato rientravano nel lotto 4, ma nel protocollo d'intesa del 18 marzo 2005 erano stati indicati come prioritari solo i lotti 1, 2 e 3. Quindi i lavori erano previsti ma non considerati prioritari.

MARCO BOTTINO – PRESIDENTE ANBI TOSCANA E CONSORZIO DI BONIFICA MEDIO VALDARNO

Era un progetto diviso in lotti, dieci lotti e sono arrivati finanziamenti per due di questi lotti, tre esattamente e quindi abbiamo lavorato su quelli. Le priorità ce le danno altri, in questo caso la Regione Toscana.

BERNARDO IOVENE

C'era già un progetto.

EUGENIO GIANI - PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Le previsioni sul Torrente Marina hanno portato a intervenire secondo la priorità dei progetti che venivano indicati. È stato fatto molto, evidentemente invece è andato a colpire l'afflusso dell'acqua su un punto che era diciamo uno dei punti su cui saremmo intervenuti probabilmente in futuro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E invece si è intervenuti a monte in questo punto con una spesa di 16.700.000 euro. La vox populi è convinta che ci sia stato un problema con la Soprintendenza, per cui si è dato la priorità agli altri lotti.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Il bene culturale bisogna tutelare, ma i cittadini no?

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

Il muro fatto di cantoni del 1426. Fatto di cantoni non può reggere.

ABITANTE DI CAMPI BISENZIO

La prima cosa è individuare le responsabilità, perché qui c'è un rimbalzino, le belle arti, il genio, il comune, noi non sappiamo a chi sparare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma dalla Soprintendenza smentiscono ogni ostacolo anche per il passato: 'se ci sono voci o illazioni di questo tipo', scrive la Soprintendente, 'non sono fondate' e inoltre 'nessuna richiesta di intervento che riguarda il muro è stata mai presentata'. E infine dichiara che per 'la sistemazione degli argini di tre anni fa, la Soprintendenza si è espressa favorevolmente'. Insomma, si stabiliranno le responsabilità se ci sono. Intanto la deputata Erica Mazzetti di Forza Italia ritiene che il Presidente della Regione non debba essere nominato commissario per la ricostruzione.

ERICA MAZZETTI - DEPUTATA - COMPONENTE COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI - FORZA ITALIA

Absolutamente no. Guardi abbiamo dovuto nominarlo per l'emergenza perché per prassi è così come è successo per l'Emilia-Romagna. Io ho.

BERNARDO IOVENE

Avete dovuto?

ERICA MAZZETTI - DEPUTATA - COMPONENTE COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI - FORZA ITALIA

E Certo. Il Commissario per la ricostruzione deve essere un uomo di Stato, tecnico come lo è Figliuolo in Emilia-Romagna.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cosa avete delle ritorsioni politiche?

ERICA MAZZETTI - DEPUTATA - COMPONENTE COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI - FORZA ITALIA

No, non è ritorsione politica assolutamente. Sia in Emilia-Romagna che in Toscana sono le poche regioni rimaste in campo al centrosinistra. Purtroppo, sono successe qui queste tragedie. Se era successo, magari in altra regione potevamo agire in modo diverso. Se non sono adeguati è bene far farlo a un tecnico. Non volevo scendere a questa polemica, ma sono settimane che il Pd toscano, a partire dal sindaco di Prato, il sindaco di Campi e di molte altre città colpite, compreso Giani, sta accusando il Governo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Abbastanza esplicita la deputata. Resta da vedere se direbbe le stesse cose se a presiedere la regione ci fosse un suo collega di partito. Fatto sta che nella storia dal 2000 a oggi tutti i commissari per le alluvioni corrispondevano quasi tutti alla figura del presidente della regione come potete vedere. Certo se hanno poi fatto bene o hanno fatto male, questa è poi un'altra storia. Comunque, al momento per i lavori in somma urgenza sono state assegnate risorse per 30 milioni. Cioè un terzo delle somme con cui sono stati pagati i lavori svolti fino a oggi. Non si hanno invece notizie sulla nomina del commissario straordinario. Mentre invece sarebbe il caso che comune, regione, consorzio, soprintendenza, si mettessero sedute intorno a un tavolo e risolvessero il problema dell'argine del torrente Marina, cioè del vecchio muro della villa Montalto. Ecco, questo sarebbe il caso perché non si può tenere ostaggio una intera popolazione per una questione di beghe dialettiche finalizzate solo al gioco dello scaricabarile.